

luanto uenturo u car senza la-
re contravvenzioni: «Ma
non le vedono le macchine
anche sui marciapiedi - do-
mandano —, possibile che
non si possa fare niente?».
Per risolvere il problema
l'amministrazione communa-
le ha addito a parcheggio
un'area vicino al ponte
sull'Arno dove entrano
tranquillamente una cin-

quantina di auto, tanto è ve-
ro che nel mese di settem-
bre ci vengono posteggiate
le carovane delle giostre.
Ma incredibilmente, non-
stante ci siano sì e no una
ventina di metri di distan-
za, tanti automobilisti prefe-
riscono parcheggiare in
prossimità del locale: «La

sosta selvaggia si può tolle-
rare la domenica, quando
c'è la partita — commentano
molti cittadini —, ma non
tutte le sere».
Del problema è stato inte-
ressato anche il comandan-
te della polizia municipale,
Roberto Panasci: «Per
quanto riguarda i vigili che

ho incontrato ad entrare nel
bar. Tuttavia accentuere-
mo i controlli in quella zo-
na di Incisa anche se, per
quanto mi risulta, non ho
mai ricevuto segnalazioni
ufficiali e neppure reiterate
proteste in tal senso».
Via Pertini è una strada a
doppio senso di marcia e
quindi le auto parcheggiate
in divieto di sosta risultat-
no ancora più pericolose.

ne della commissione
d'indagine, questa dovrebbe
fornire risposte sulle
«ragioni per cui ancora esi-
stono a Reggello ben sette
lotizzazioni incomplete e
decadute, individuare le
eventuali irregolarità, rit-
tardi o omissioni nell'azio-
ne amministrativa del co-
mune».

Uhi incasani che ab-
biano predisposto
sottoscrizione con la
le chiedono al Comune
riservare un'area verti-
ve gli animali possi-
esplorare tranquillamente
le loro necessità fisic-
che, proprio per esse
che gli escrementi fin-
no negli spazi pubblici

SAN CASCIANO IERI I FUNERALI Addio a Piero Cappelletti Fondò un piccolo impero sul ricamo



LUTTO nella comunità di San Casciano. E, con il lutto, il ricordo dei decenni del Dopoguerra quando con l'impegno sul lavoro, anche "in casa", si aprivano prospettive oggi neppure lontanamente immaginabili: è scomparso, all'età di 96 anni, Piero Cappelletti. Ieri si sono svolti i funerali con tante persone a rendergli

DOPOGUERRA Produceva biancheria per la casa e dava il lavoro a casa a centinaia di donne

omaggio. Cappelletti, nel Dopo-guerra appunto, aveva avviato una fiorente attività di produzione di tessuti per la casa. Con la classica formula che aveva fatto la fortuna della Toscana: ai piani superiori l'abitazione, a quello basso l'azienda. Ma il "miracolo" non finiva qui, poiché molto del lavoro di rifinitura - come pregiati ricami - veniva mandato "fuori".

Cioè a tante donne di San Casciano, giovani e meno giovani, o anche anziane, che lo svolgevano in casa. Un lavoro in cui mettevano passione, capacità ereditate da secoli di tradizione del ricamo, e che era anche indubbia fonte di guadagno, per arrotondare i bilanci di famiglia. Una volta fatto, il "lavoro" veniva riportato dalle donne all'azienda in fondo a via 27 Luglio. Scorsi di un mondo che non c'è più, le cui immagini si sono affacciate nitide ieri, con la scomparsa di Piero.

Nel frattempo, la ditta è stata sposta altrove, nella zona artigianale. La globalizzazione, la ferocce concorrenza, la crisi, le tensioni internazionali di quest'ultimo decennio: tutto ha contribuito a portare un periodo più buio rispetto a quella luce. Sino alla fine, il 18 novembre 2009. Però la luce è tornata, e Piero ha fatto a tempo a rivederla: esattamente un anno fa, l'azienda è stata rilevata da un imprenditore pratese. E l'azienda medesima è ripartita. Ossigeno per San Casciano.



Il sindaco Alberto Benicisti

GREVE Rappresentante per il terzo settore

IL TERZO settore ha la sua rappresentativa. Il consiglio comunale di Greve ha approvato il regolamento che istituirà le consulte di associazionismo e volontariato. «Le consulte — dice il sindaco Benicisti — potranno esprimere pareri non vincolanti su arti e provvedimenti che riguardano le materie di loro competenza: nonché pareri su qualsiasi altra questione a seguito di richiesta del sindaco, della giunta o del consiglio.

SAN CASCIANO LE ECCELLENZE DEL MADE IN IT Chianti Classico a New York per recuperare il mercato Usa

IN TRASFERTA per riconquistare il mercato Usa. Per questo i produttori di vino Doge Chianti Classico sono presenti a febbraio alla "finestra" dell'eccellenza italiana, quanto ad enogastronomia, aperta nei mesi scorsi a New York: il centro Eataly. Appuntamento nella 5th Avenue della Grande Mela. Da una parte il Chianti Classico, esportatore del clou del "Made in Italy" attraverso i 40 milioni di bottiglie che ogni anno raggiungono i diversi mercati del mondo. Dall'altra la sede newyorkese di Eataly, quella che solo pochi mesi dopo la sua apertura è già considerata il punto di riferimento statunitense per l'alta gastronomia italiana. La manifestazione andrà avanti sino al 20 febbraio con l'obiettivo di rafforzare l'export Usa. Anche perché solo ora il mercato interno, italiano, comincia a rivalizzarsi dopo due anni di stagnazione.

«Non è un segreto per nessuno di quanto sia importante per il

ne della commissione
d'indagine, questa dovrebbe
fornire risposte sulle
«ragioni per cui ancora esi-
stono a Reggello ben sette
lotizzazioni incomplete e
decadute, individuare le
eventuali irregolarità, rit-
tardi o omissioni nell'azio-
ne amministrativa del co-
mune».

Paolo Fabiani

Chianti Classico il mercato americano — afferma Marco Pallares presidente del Consorzio — «una bottiglia su tre del totale nostra produzione sono venduti negli States ed è altrettanto urgente quanto incida New York sul consumo del nostro vino». Con oltre 600 soci iscritti cui circa 350 imbottigliatori.

EXPORT Fino al 20 febbraio i nostri produttori espongono sulla 5th Avenue

Consorzio rappresenta oggi il 95% dell'intera denominazione. Il 2010 sembra sia stato l'anno rilancio per il nostro vino: + di vendite rispetto al 2009. «In presenza di tendenza significativa spettro agli ultimi due anni con zionati da una globale congiuntura economica sfavorevole», è noto dal Cosorzio.

Andrea Chia